

# GLI SCHELETRI DELLA CITTÀ

## Rimini

La replica del sindaco

«Consiglierei un po' meno arroganza»



«Asi non conosce Rimini. E oggi lo dimostra una volta di più, visto che ancora non si è accorta che l'area acquistata già confina con uno storico quartiere di edilizia popolare di Rimini». Questa la replica del sindaco Jamil Sadegholvaad, dopo la presa di posizione di Ariminum Sviluppo Immobiliare che si oppone alla procedura di esproprio delle proprie aree in via Ugo Bassi. «Al di là di questo 'dettaglio', il disco rotto – prosegue il sindaco –: Asi tenta di usare il degrado, che per legge è compito suo risolvere all'interno di una sua proprietà, scaricandolo sulla città per forzare la mano su una operazione immobiliare e commerciale che ora non ha profili di interesse pubblico. Questo le è stato detto in tutti gli incontri, buon ultimo quello avvenuto circa un mese fa. Asi è disposta a discutere tutto tranne, lo ribadisce ogni volta, un supermercato e un'area a servizio annessa di circa 6000 metri quadrati su via Roma. Più o meno le dimensioni dell'Amazon a Santarcangelo ma in pieno centro a Rimini. Questo, per Asi, è un punto fermo e non negoziabile. La nostra disponibilità al dialogo rimane intatta ma volendo ridiscutere proprio questo punto. Consiglio infine più prudenza, più controllo della propria proprietà e anche, se mi si permette, più rispetto per la città che ha già pagato troppo e caro lo scandalo Questura per colpe non proprie. In più consiglieri meno arroganza nel portare avanti richieste sicuramente legittime, ma che oggi non rappresentano altrettanto sicuramente interesse pubblico. Detta in due parole, non decide Asi se una mega struttura commerciale ha diritto di precedenza su progetti di edilizia popolare. Qui a Rimini funziona così. Forse altrove Asi è abituata diversamente. Nel frattempo pensi a garantire dignità e decoro nella propria casa».



L'ex questura di via Ugo Bassi

## Via Ugo Bassi, questura mai nata La proprietà ricorre sull'esproprio «Comune e Regione stanno zitti»

Motivi di sicurezza: «Non si può far vivere famiglie fragili e bambini a contatto con un contesto così degradato ed insicuro». L'amministratore Aicardi: «Porteremo tutto ciò all'attenzione del governo»

Asi (Ariminum sviluppo immobiliare) ha depositato l'altro ieri al Comune di Rimini le osservazioni riguardanti la procedura amministrativa prodromica all'esproprio avviata dall'Amministrazione nei suoi confronti e relativa ad una porzione di terreno di via Ugo Bassi, allo scopo di realizzare edilizia sociale e pubblica. «L'opposizione all'avvio del procedimento unico è un atto dovuto, a vantaggio dell'interesse pubblico e della sicurezza, perché non si può far vivere famiglie fragili e bambini a contatto con un contesto così degradato ed insicuro, quotidianamente teatro di microcriminalità», così una nota di Asi.

«Già di per sé l'utilizzo di quei fondi regionali, ottenuti prevalendo su altri territori e puntando anche sulla riqualificazione, dovrebbe generare l'inevitabile riflessione della Regione Emilia-Romagna, che riteniamo non possa esimersi dal pronunciarsi sulla coerenza del procedimento avviato dal Comune di Rimini. Asi evidenzia che di fatto offre una soluzione al Comune. Garantisce la cessione gratuita di aree sulle quali realizzare gli alloggi Erp ed Ers, e al contempo consente di procedere all'indispensabile riqualificazione dell'intero compendio e quartiere. Come e con quali scelte, fino-

ra purtroppo non è stato possibile discuterlo».

A tal proposito Piero Aicardi, amministratore unico di Asi commenta: «Ci tuteleremo in ogni sede, porteremo all'attenzione del governo questo atteggiamento inspiegabile del Comune e della Regione. Di fronte ad una proposta concreta, su un tema così delicato e attuale, il Comune è silente. Abbiamo inviato numerose richieste per chiedere un incontro, non ci hanno nemmeno risposto. L'unica apertura al dialogo è stata l'interminabile serie di prescrizioni pervenuteci tramite la Polizia Locale per mettere in sicurezza l'immobile. Basta poco

per comprendere che un'area del genere è impossibile da proteggere dalle incursioni di malintenzionati che, sia chiaro, compiono un reato introducendosi abusivamente all'interno».

Marco Da Dalto, responsabile progetto Rimini Life: «A noi pare che il Comune sia interessato solo a prendere tempo: quello necessario al Pug, quello generato dal silenzio, quello di un iter legale che si trascinerà a lungo. Abbiamo spiegato più volte che la superficie di vendita resta di 1.500 metri, il progetto depositato in Comune chiarisce inequivocabilmente che non è un centro logistico. Basta leggere con attenzione il progetto.

Non è vero che siamo disposti a discutere tutto tranne il supermercato. Abbiamo fatto una proposta ulteriore. Non abbiamo risposte e ci si arrocca ponendo sempre al centro di tutto un'area di vendita di 1500 mq in un compendio quasi venti volte più grande. Sta emergendo davvero qual è il punto. Parlare di mega strutture commerciali, è un modo per alzare fumo. I riminesi sanno cosa significa mega struttura commerciale e catalogo così un supermercato di 1500 mq è una forzatura senza fondamento. Così come addebitarci di anteporre Rimini Life – che non è solo un supermercato, anche se le piace farlo intendere – all'edilizia popolare è strumentale da parte sua. Dovrebbe, sindaco, rispondere chiaramente ad una domanda: è possibile oggi, nel 2023, pensare di realizzare edilizia pubblica e sociale di fronte ad un'area del genere, sostanzialmente impossibile da proteggere dalla delinquenza e dal degrado, senza immaginare un più ampio progetto di rigenerazione di quanto è intorno? A chi conviene questo? Cominciamo a temere, viste anche le dichiarazioni di LegaCoop Romagna, che ci sia poco di interesse pubblico in questo atteggiamento ostruzionistico e ostativo».



Piero Aicardi, amministratore unico di Asi

CONTINUA DALLA PRIMA

### Il coraggio dell'utopia

(...) A parte singoli progetti ancora sotto discussione, sarebbe auspicabile un'intesa fra pubblico e privato. Ossia sistemare i progetti privati in una visione pubblica, tenendo conto delle necessità dell'ambiente e dei trasporti. Significa avviare attività equilibrate tra le abitazioni. Significa infine avere il coraggio dell'utopia.

Carlo Cavriani